

La Madonna del Boschetto

BOLLETTINO DEL SANTUARIO — 16032 CAMOGLI (Ge)

Direzione ed Amministrazione presso Rev. Rettore

Conto Corrente postale N. 4 - 172

Telef. (0185) 770.126

La parola del Rettore

**2 Luglio - 462° anniversario dell'Apparizione
della nostra Madonna del Boschetto**

Cari Camogliesi,

L'avvenimento sarà ricordato e festeggiato come sempre, anzi quest'anno la festa assumerà una caratteristica particolare in quanto saranno ricordati:

— Il 50° di Sacerdozio di P. Mereu direttore del Convitto G. Marconi di Camogli; il 25° di Sacerdozio di Don Arnoldi e la 1ª Messa dei Sacerdoti Novelli Don Umberto Tixi e Don Giovanni De Negri, tutti e quattro Camogliesi di adozione.

Infatti: — P. Mereu a Camogli è diventato un'istituzione. Per merito suo circa 70 giovani provenienti da tutta Italia, soprattutto dalla laboriosa Sardegna, sono educati e formati al lavoro e all'onestà nel suo Convitto gratuitamente.

A lui la nostra città deve gratitudine e riconoscenza.

— Don Arnoldi, tutti lo conosciamo e lo stimiamo in quanto fin da ragazzo ha sempre soggiornato nella nostra città. Di Lui non si può dire che bene: sacerdote dinamico, santamente moderno e aggiornato, ha sempre

partecipato con entusiasmo al raduno annuale dei Sacerdoti Camogliesi, fin da quando era seminarista.

— Don Umberto Tixi, anche se domiciliato a Recco, ha molti parenti prossimi a Camogli ed essendo, si può dire, di casa a Camogli, a buon diritto lo riteniamo come nostro. Anche Lui da molti anni partecipa al raduno Sacerdotale del 2 Luglio.

— Don Giovanni De Negri, è nativo di S. Massimo di Rapallo, ma ha radici profonde a Camogli in quanto nella nostra città ha parenti e molti amici. Fin da ragazzo ha sempre partecipato al raduno dei sacerdoti camogliesi.

Tutti e quattro concelebreranno la S. Messa delle ore 18 unitamente ai Sacerdoti Camogliesi e del Vicariato.

Da queste colonne auguriamo Loro cordialmente « ad multos annos!, ad multos labores! ».

Che la Madonna del Boschetto, da Voi tanto amata e venerata, Vi protegga sempre, cari confratelli e amici e vegli sul Vostro Sacerdozio Santo.

Il Rettore

ORARIO SACRE FUNZIONI

29 giugno

Festa di S. Pietro e Paolo: ore 11 Messa Solenne; ore 18 Messa del Triduo in preparazione alla festa dell'Apparizione.

1° luglio

Vigilia dell'Apparizione: ore 17,30 i primi Vespri; ore 18 S. Messa celebrata da Don Salvatore Bevacqua.

2 luglio

462° anniversario dell'apparizione: ore 7 - 8 - 9 - 10 - 11 SS. Messe; ore 17,30 secondi Vespri - Te Deum - Benedizione Eucaristica; ore 18 Solenne concelebrazione dei festeggiati e dei Sacerdoti Camogliesi; ore 21 Ultima S. Messa celebrata dal P. Priore degli Olivetani; ore 21,30 Spettacolo in piazza.

I LAVORI

Sono finalmente finiti! Erano iniziati l'anno scorso in febbraio e il 10 aprile di quest'anno sono terminati.

Come abbiamo già pubblicato, dalla ristrutturazione dell'ex convento si sono ricavati 4 mini-alloggi più l'appartamento per il Sacrestano e per il Vice Rettore.

Il difficile lavoro è stato diretto con competenza e serietà dall'Arch.tto Nestore Oneto al quale va la nostra riconoscenza e il nostro plauso.

L'Impresa che ha eseguito i lavori è quella del Geom. Arnaldo Lavoratori di Recco con l'équipe di quattro muratori: Gianni (capocantiere), Maurizio, Piero e Tino.

Hanno lavorato bene, con impegno e serietà, dandoci così un complesso di alloggi dignitosi e belli.

Anche a loro il nostro grazie sentito e cordiale.

Purtroppo non possiamo darli in locazione, come ci eravamo prefissi, in quanto, essendo zona non residenziale, (piano regolatore), l'autorità non può accordarci il permesso per tale uso.

E' stato un fulmine a ciel sereno, soprattutto per quelle povere famiglie sfrattate che contavamo di alloggiare. Noi, la nostra parte l'abbiamo fatta: c'era tanta retta intenzione e tanto desiderio di aiutare questi nostri amici. Purtroppo contro la legge non possiamo andare, Restiamo sempre disponibili per eventuali ripensamenti o aggiornamenti.

BOLLETTINO

Invitiamo sempre i nostri lettori, che non avessero ancora rinnovato l'abbonamento, a mettersi in regola. Qualunque cifra è sufficiente e qualsiasi suggerimento gradito.

Questo numero del Bollettino esce in edizione straordinaria di 32 pagine e si riferisce ai nn. 2 e 3, Aprile-Settembre 1980.

L'ex Convento ora «Foresteria» *com'era...*



La facciata a Levante.



Il chiostro.

Uno dei mini-alloggi composto da: entrata, angolo cottura, sopralco, soggiorno.



com'è...

(Fotoservizio CIOTTI)



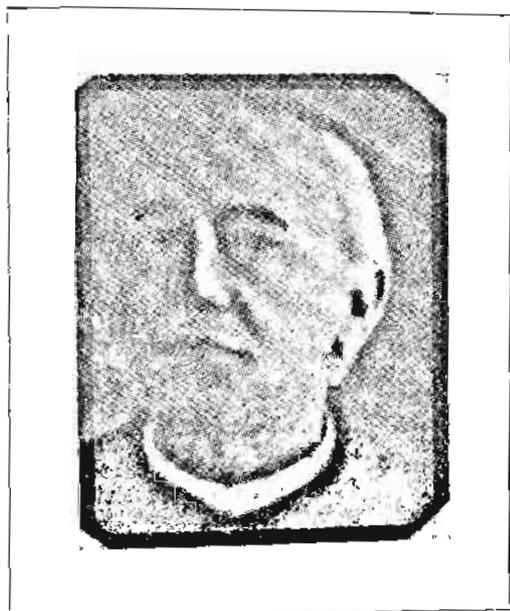
Un altro angolo della Foresteria (tre mini.alloggi) vista dal lato Nord.

La Foresteria lato Est vista da via Figari.

(Foto Ciotti)



Cinquantesimo della morte di Don Prospero Luxardo Rettore del nostro Santuario dal 1900 al 1930



Don Prospero Luxardo nacque a Camogli il 30 agosto 1861 e vi morì l'8 aprile 1930. Il suo Rettorato durò quindi 30 anni esatti. Ma furono 30 anni di intensa attività, sia dal punto di vista spirituale, che materiale.

Il Sac. Francesco Ansaldo, nel 1° Anniversario della sua santa morte scrisse:

« Ad un anno dalla morte del pio sacerdote Prospero Luxardo è doveroso tracciare in sintesi l'opera grandiosa da lui svolta nei 40 anni passati in

Camogli, perché tutti ne abbiano edificazione ».

I Camogliesi di una certa età lo ricordano con affetto e rimpianto. Infatti nel Santuario molte cose parlano di Lui, della sua opera, del suo zelo apostolico.

« Giovane ardente per la santa causa della Chiesa e del Papa, sebbene non ancora sacerdote, l'11 ottobre 1883 fondeva in Camogli il circolo della Gioventù Cattolica, sotto il nome del glorioso protettore S. Prospero ».

Egli con ciò mirava a raccogliere la insidiata gioventù tra le schiere dei Cattolici militanti, che allora si affermavano principalmente nelle grandi città e nei centri importanti; onde fronteggiare la lotta delle sette congiurate ai danni della Chiesa e delle sue benefiche istituzioni.

E don Luxardo pensò a tutti: grandi e piccoli. Per questi istituiva la sezione aspiranti (l'attuale A.C.R. ragazzi) « S. Giovanni Bono » e per gli adulti oltre il Circolo, fondava la Società Cat-

tolica di Mutuo Soccorso « N.S. del Boschetto » che organizzava operai e professionisti.

Questi sodalizi, che diedero alla città di Camogli un gran numero di Sacerdoti e di ottimi padri di famiglia, durarono circa vent'anni.

Chi ha scritto il suo necrologio (Don Ansaldo F.) ricorda ancora il grande lavoro che tutto assorbiva l'amato educatore della gioventù Camogliese, cui forniva istruzione religiosa, scuole serali, accademie musico letterarie, una biblioteca di cultura varia e sani divertimenti.

Ogni anno don Luxardo conduceva le sue organizzazioni ai piedi della Vergine del Boschetto ed alla gita sociale, sempre rallegrata dal concerto bandistico del Circolo.

Preoccupato per tanta stampa malvagia che penetrava nel popolo, volle aprire in Camogli una rivendita di giornali cattolici, spesso boicottati per altre vie.

Sua speciale prerogativa era il grande e tenerissimo amore per il Vicario di Cristo; di cui parlava con entusiasmo ai suoi giovani, specialmente nelle lezioni di storia Ecclesiastica; e li informava di tutto quanto accadeva intorno alla S. Chiesa; e tante volte ne condusse a Roma ai piedi del Padre comune per sentire la grande parola che infiamma e sprona alle gloriose conquiste.

Emulo dello spirito di don Bosco, voleva che i giovani si accostassero fre-

quentemente ai S.S. Sacramenti per formarli, diceva egli, uomini di fede e di carattere. Molto cooperò alla costruzione di una bella casa, (oggi sede dell'Asilo Infantile) edificata espressamente pei figli di don Bosco, di cui don Luxardo era discepolo e ammiratore; e sospirava il benedetto giorno in cui i Salesiani avrebbero aperto in Camogli un loro Istituto per l'educazione dei giovani; poiché, soggiungeva spesso, quando il beato Don Bosco fu a Camogli mi esternò questo suo desiderio. Quod est in votis!

E la sua attività si manifestava eziandio fuori di Camogli, andando a costituire nelle parrocchie vicine il Comitato per l'Azione Cattolica secondo l'opera dei Congressi voluta dal Papa Leone XIII.

Però non tarderanno a piombargli sopra gli anatemi degli avversari, inspriti per questa sua operosità che per loro diveniva come una colpa, messa di fronte all'inazione di certi cattolici, sempre paurosi, da quella gente anche stimati per il solo fatto che non davano loro delle noie. Si ricorrerà allo scherno, ed alla calunnia pur di demolire il temuto sacerdote onde togliere ai giovani il consigliere, la guida e la difesa; e vendicarsi, ad un tempo, della lotta che il buon soldato di Cristo, assertore invitto dei diritti della Chiesa, aveva ingaggiata contro la setta, che anche da noi serpeggiava e spadroneggiava impunemente! Questo l'Uomo tutto d'un pezzo, che mai piegava nella battaglia per la difesa del

pensiero cristiano; solito a dire ai discepoli: « Frangar non flectar! ». Dobbiamo rinunciare anche alla vita per la verità; e mai venire a vergognosi compromessi!

Nel 1900 don Luxardo assunse l'importante ufficio di Rettore del Santuario del Boschetto, succedendo a quel santo uomo che fu il Sac. G.B. Gardella, che aveva rinunciato. Troppo lungo sarebbe tratteggiare l'immenso lavoro qui compiuto da lui in trenta anni, spesi a seguire le indelebili orme del suo predecessore.

Diremo solo che per don Luxardo si accrebbe la lunga serie dei pellegrinaggi al devoto Santuario; per lui si pubblicò la documentata istoria dell'Apparizione di Maria e del tempio a Lei sacro; per lui prese sviluppo l'iconografia mariana del Santuario, sotto varie forme; per lui sorse nel 1913 il Bollettino, benedetto da tre nostri Arcivescovi il Card. Boggiani, Mons. G. Signori, e il Card. Minoretti; Bollettino che trimestralmente penetra in tutte le famiglie, ed anche nelle lontane Americhe; parlando ai Camogliesi assenti di un Santuario ingrandito risanato, abbellito, e di una grandiosa e artistica Sacrestia; ai quali lavori essi hanno generosamente contribuito, fidando nell'opera geniale e tenace del buon Rettore.

E' conveniente sorvolare su tutti i contrasti, difficoltà, sacrifici e dolori che egli dovette incontrare; cose im-

manchevoli, per lo più, a chi lavora per le opere buone. Taceremo pure delle sue numerose missioni compiute in Liguria, nel Piemonte e in Toscana per la conversione delle anime. Ricorderemo appena l'ultima istituzione che stà lì a dimostrare di quanto amore ardeva il suo cuore per la formazione e la salvezza della gioventù: Sono i Crociatini e le Crociatine, caro Sodalizio di anime caste, che fan sì bene la corte al Santo dei Santi, dando al Creatore la più bella gloria in terra, ed al popolo il più fulgido esempio di attaccamento a Gesù-Eucaristia.

Ma ormai quest'Uomo di Dio era giunto alla fine della sua lunga e laboriosa giornata! La morte lo colse sulla breccia a mezzodì dell'8 aprile 1930 rimpianto da tutti.

Ad un uomo di tanti meriti, che consumò la vita in opera di cristiana civiltà, sempre alieno da ogni onore, bramoso solo di vedere onorata dai suoi concittadini la Madonna del Boschetto, Camogli deve serbare perenne riconoscenza, e scriverne il venerato nome nell'albo dei suoi più benemeriti figli.

Ave, anima benedetta, il Santuario a te sì caro non cadrà in oblio per i buoni Camogliesi; i quali emulando il tuo zelo e il tuo affetto per la madre di Dio, lo porteranno a compimento.

Sac. ANSALDO FRANCESCO
da Camogli

Cronaca del Santuario

(Febbraio - Aprile 1980)

In questi mesi invernali la cronaca è piuttosto scarsa. Cominciamo con la « Candelora ». Una volta si diceva: « Candelora dell'inverno siamo fora », invece, mentre scrivo siamo quasi a metà maggio, il freddo continua a farsi sentire e con nostalgia pensiamo all'estate.

Al Santuario questa ricorrenza è celebrata con solennità. Nel pomeriggio alle ore 17 la benedizione delle Candele e la processione. Segue poi la Messa solenne in canto. Buona e consolante la partecipazione.

3 febbraio: S. Biagio, patrono degli ammalati di gola. Dopo ogni S. Messa, con due candeline incrociate ed appressate al collo dei fedeli, si benedice la gola pronunciando questa formula « Per intercessione di S. Biagio, vescovo e martire, Dio ti liberi dal male di gola e da qualsiasi altro male... ».

« Le Ceneri ».

Con l'imposizione delle Ceneri inizia la Santa Quaresima, che è un tempo forte per le nostre anime e per la nostra conversione.

Alle ore 17 il Rettore celebra la S. Messa solenne in canto. Al Vangelo richiama i fedeli sulla cerimonia dell'imposizione delle ceneri sul suo significato: L'imposizione delle Ceneri, non è un rito di morte, anche se alla morte ci richiama, ma per la vita. Il pensie-

ro della morte ci aiuta a vivere nella bontà verso Dio e verso il nostro prossimo.

Le ceneri ci ricordano che dobbiamo fare penitenza per i nostri e gli altrui peccati.

La penitenza infatti, ha concluso il Rettore, ci ottiene il perdono dei peccati e la Misericordia del Signore.

La partecipazione è stata buona.

Via Crucis.

Nel tempo della S. Quaresima come funzione particolare si fa il pio esercizio della Via Crucis. Ogni venerdì, nel pomeriggio, con la partecipazione di un discreto numero di fedeli, si compì il pio pellegrinaggio. Il Rettore, dall'ambone, ad ogni stazione della Via Crucis ha dettato una breve meditazione ed appropriati canti e preghiere. E' seguita poi la S. Messa con breve Omelia.

19 Marzo: S. Giuseppe.

Il culto a S. Giuseppe in un Santuario Mariano deve essere costante e fervente, perché intimamente connesso al culto della di Lui Immacolata Sposa. Al Boschetto la devozione a S. Giuseppe fu sempre ed è tuttora teneramente e fervorosamente coltivata durante tutto il corso dell'anno.

La statua di S. Giuseppe, vera opera d'arte dell'insigne scultore Anto-

nio Canepa, trionfa al centro della bellissima cappella, ricca di marmi policromi ed armoniosa, a Lui dedicata.

La festa, nonostante non sia più di precetto, riuscì solenne e numerosa fu la spontanea partecipazione dei fedeli alle SS. Messe soprattutto alla Messa solenne delle ore 17 cantata dal P. Priore, il quale all'omelia spiegò molto bene come a S. Giuseppe vengono applicati i brani della Scrittura dove si esalta soprattutto la fede. S. Giuseppe infatti fu Uomo di fede: « Credette anche contro ogni speranza. E questa sua fede, come quella di Abramo fu premiata da Dio, che si è servito di Lui per attuare la Redenzione del Mondo. Diventerà davvero « pater multarum gentium ». Infatti S. Giuseppe è il patrono della Chiesa, delle famiglie Cristiane e di quanti a Lui ricorrono.

Settimana Santa.

Tutte le solenni e tanto significative sacre funzioni della Settimana Santa furono compiute nel Santuario nel tempo e con le rituali prescrizioni del « Nuovo ordinamento liturgico ». I fedeli partecipanti a queste sublimi azioni sacre commemoranti i misteri della Passione, Morte e Risurrezione di N.S. Gesù Cristo furono molto numerosi e devoti.

La benedizione delle Palme fu compiuta nell'Oratorio N.S. Addolorata. Ai numerosi fedeli, soprattutto bambini, fu distribuito l'ulivo benedetto e tutti, clero e fedeli recanti palme e rami d'ulivo, cantando inni e laudi, processionalmente in lungo corteo attorno al Piazzale, ci recammo nel Santuario

completando il Sacro Rito con la S. Messa della Passione.

Giovedì Santo.

Commovente e suggestiva la Commemorazione della Cena del Signore il Giovedì Santo!

...La Chiesa era gremita di fedeli, che con fede ed amore hanno assistito alla Messa cantata.

Al Vangelo il Rettore ha posto in risalto il triplice significato della liturgia del giovedì Santo: il mandato di Carità (la lavanda dei piedi); l'istituzione dell'Eucarestia; l'istituzione del Sacerdozio.

La musica sacra è stata eseguita egregiamente dalla cantoria « Trofello » diretta dal maestro Mauro.

Meraviglioso e ricchissimo di fiori il cosiddetto « Sepolcro » allestito con ogni cura e maestria e diligenza da un gruppo di ragazzi e ragazze. Fu molto lodato ed ammirato soprattutto per la ordinata distribuzione delle piante ornamentali, dei ceri e particolarmente per la dovizia, varietà, vaghezza dei fiori. Molti i visitatori.

Venerdì Santo

Suggestiva e commovente pure la Liturgia del Venerdì Santo, eseguita con devota attenzione dai numerosissimi fedeli, che in gran numero si sono poi accostati alla Santa Comunione.

Pasqua.

« E' questo il giorno che ha fatto il Signore. Esultiamo e ralleghiamoci in esso. Alleluja! ».

Consolante la partecipazione dei

fedeli alle Sacre Funzioni, soprattutto alla Santa Comunione. Alla Messa Cantata delle ore 11 il Santuario non ha potuto contenere la massa dei fedeli che assiepava le navate. Ottima l'esecuzione dei canti e veramente encomiabile il maestro Mauro, che con tanto sacrificio e abnegazione ha preparato, con pazienza certosina, i cantori e le canterine. A tutti un cordiale grazie e l'augurio di perseverare.

FUNERALI AL SANTUARIO:

- 1 febbraio: Etta Salvatore.** E' deceduto all'ospedale cittadino alla veneranda età di 92 anni, dopo breve malattia, praticamente di vecchiaia.
- 8 febbraio: Olivari Antonio** di anni 89. Deceduto nella sua abitazione dopo 24 anni di malattia, amorevolmente assistito dalla moglie, dal figlio, dalla nuora e dai numerosi parenti.
- 14 febbraio: Terrile Giorgina** di anni 51. Anch'essa deceduta nella sua abitazione, quasi improvvisamente, anche se da otto anni era inferma. Ai suoi funerali partecipò una marea di gente. Lascia il marito, due tenere creature e la madre.
- 9 marzo: Massone Lorenzo** di anni 72. Originario di S. Fruttuoso, da parecchi anni residente al Boschetto. Morì dopo lunghe e penose sofferenze nella sua abitazione, amorevolmente e assiduamente assistito dalla figlia, dal genero e dai parenti. Era buono, laborioso e pio.

Le sue sofferenze cristianamente accettate saranno certamente servite a fargli acquistare un posto privilegiato in Paradiso.

13 marzo: Vago Angela ved. Olivari di anni 92. Deceduta dopo otto anni di infermità, amorevolmente assistita dalle sorelle.

16 aprile: Alloisio Giacomo di anni 86. Deceduto a Santa Margherita nella sua abitazione dopo brevissima malattia. Era uomo semplice, buono e giusto e quindi certamente ben voluto dal Signore e dagli uomini.

Fa' che vivano nel Tuo amore, o Dio, Coloro che hai chiamato alla tua presenza, perché in Te hanno creduto sempre ed hanno sperato.

OFFERTE

Consegnate nei mesi di Febbraio - Marzo - Aprile 1980.

AVVERTENZA - Le offerte elencate al titolo: «Pro Santuario» ripetono le seguenti intenzioni: **1° ringraziamento benefici ricevuti; 2° Implorazione particolari grazie; 3° in memoria e suffragio defunti; 4° pro lavori restauro Santuario.**

PRO SANTUARIO

L. 120.000: Costa Raffae dal Condominio di via P. Risso 42.

L. 50.000: B; nn; Lasagna Antonio e famiglia in mem. del fratello Luigi; Fam. Gazzale Amoretti; A. M. R. in mem. di un caro defunto; I fratelli Olivari, in mem. dei genitori; Mons. G. Macciò a S. Giuseppe e alla Madonna; Signora Pisoni; Antonio e Rita Oneto in mem. di Dina Oneto; L.A.; I figli, in mem. della Mamma Anita Carniglia; Lu-

dovica Maggiolo in mem. della mamma; In mem. di Marini Maria, il marito.

L. 40.000: in mem. di Maria Ida Schiappacasse.

L. 30.000: In suffragio di Antola G.B.

L. 25.000: In mem. di Enzo e Lice Fiordomo, la figlia.

L. 20.000: Fam. Scuri in mem. di Giorgina; Terrile Miglianelli; Valla Margherita; In mem. di Chiesa Cecilia deceduta a Riva Trigoso il 13-11-1979, le famiglie Brusco e Agrofoglio; In mem. di Teresa Figari, il fratello e la sorella; Peragallo (per gr. ric.); In suffragio di Mario e Giorgina Terrile, la mamma; Fam. Pernecco.

L. 15.000: Peragallo Virginia.

L. 10.000: Lertora Giovanni; Ansaldo Palmira; Bertora Piero; Verdina Anna; Emilietti Carmen; In mem. di Viacava Pasquale; Famiglia Verdina-Cecconi; In mem. di Mons. Massa Giacomo; In mem. sorelle Barbieri; Torre Rosa; Emilietti Carmen (per gr. ric.); Maggiolo Bartolomeo; nn; In mem. di G.B. Figari, la moglie; M.C.; Amalia Oneto Bruno; Avegno Manuel (per gr. ric.); Bruno Mino (per gr. ric.); De Gregori Pinella; In mem. di Caterina Ravera; M.M.; O.C.; R.C. (per gr. ric.); In mem. di Vincenzina Fasani; D. G. Checchi in mem. della mamma.

L. 5.000: nn per lavori; Gazzale Rosetta; Rosa Mortola Torre; B.B.; Verdina Anna Cecconi; Tina Brinzo; Schiappacasse Carlo; Schiaffino Eulalia; Teresa Lanaro Endrizzi; Enrico e Manlio in mem. di zia Mery.

L. 3.000: Miglianelli Castello.

PRO BOLLETTINO

L. 20.000: Maresti Mario.

L. 10.000: Caorsi Amelio; Trapella Iginio; Mira Dapelo; Oneto Rita Majorana; Checchi Antonio; Simonetti Angela; Antonio Catelli; Cap. Bruno Sacella; Borelli Emma; Rho Orietta; Fam. Dellepiane; Oneto Geronima; Caccaos Giovanna; nn; Rossi e Mortola; Sorelle Vago; Bertolotto Giuseppina; Maria Donati; nn; Arru Giovanni; Criscuolo Caterina Schiaffino; Marina Passalacqua; Olivari G.B.; Alberti Federico; Valenti Elvira; Massa Giosuè; Edilio Falconi; Gandolfi Emilio; Mazzoli Ivo; Leone Mussi; Calvelli Oliva; Fam. Bertello; Fam. Farfarello; Bozzo Assunta Evelina; Falconi Edoardo; Fam. Guala; Simonetti Caterina; Sac. Pietro Bis-

so; Fam. Marini-Bisso; Aloisio Rina; Franco Lenzi; Mibelli Giovanni; Lesino Efrem Carolina; Geronima Schiaffino Repetto; Sorelle Molfino; Capurro Angelo.

L. 5.000: Mori Santina; Lanaro Teresa; Giudice Vincenzo; Bisso Giuseppe; Schiaffino Fortunata; Emilietti Carmen; Fam. Pirchi; Bozzo Luigina; nn; Gualco Maria; Morroni Stefano; Famiglie Maggiolo; Verdina Anna Cecconi; Cecconi Orazio; Fregara Aristide; Massa; Clementina Amico; Molfina Vittoria; Fam. Uccello; Figari Carlo; Repetto Luigina; Deterni ved. Molfino; Rina Schiaffino; Maccarini Mirra; Ogno Prospero; Pozzo Luigi (4.000); Mortola Torre Rosa (4.000); Giovanni Figari (Sturla); Schiappacasse Carlo; Fam. Cinollo; Fam. Amoretti; Anelli Sandro; Repetto Aurelia; Maria Borghi; Fam. Baldini; Batty Ferrari; Faccini M. Vittoria; Fam. Arria (4.000); nn Avegno; Roncagliolo Giovanna Casini; Stiappacasse Caterina; Maggio Angela; Bisso Caterina Maggio; Lina Righetti Saracco; Massa Maria; Ina Marciani Corsiglia; Ligorati Maria; De Luca Francesca; Bertolotto Rosa; Cichero Andrea; Peragallo Virginia; Caccaos Antonietta; Schiaffino Ottavia ved. Vacarezza; Olivari Cecilia; Oppia Schiaffino; Orselli Ezio; Bozzo Antonio; Olcese Stefano; Fam. Borgarelli; Rina Pace; Marisa Seletti; Fam. Macchiavello; Bianca Castagnola; Marini Maria; Fam. Casazza; Molfino Aurelia; Repetto Maria; Varni Rina; Bellagamba Luigi; Bozzo Maria; Ilda Oneto; Dapelo Rina; Boccardo Salvatore; Miglianelli Antonio; Ida Fasani; Bertocci Quinto; Teresa Falconi; Marchi Rosa (7.000); Fam. Cabona Bisso; Ansaldo Maria Cabona; Chiarina Massa Pastorino; Luisa Olivari Catullo; Catullo Ferrarin Clelia; Alloero Trapani; O.C.; Fam. Bertolotto; Macchiavello Giuseppe; Crovetto Pina; Mario e Umberto Bombardelli; Fam. Bonucelli; Fam. Oneto; nn; Sorelle Merello; Geronima De Negri; De Marchi Luigia; Schiaffino Assunta; Olivari Caterina; Gazzale Rosetta; Tossini Severina; Tossini Maria (4.000); Bozzo Benitta (7.000); Piazza Luigi (4.000); nn; Sorelle Maggi; Gatti Adriana; Codeluppi Walter; Repetto Prospero e Adalgisa; Campanelli M. Letizia; Fam. Merello; Revello Figari; Olivari Antonio; Olga Casareto; Bay. Pippi Oneto; Campodonico Caterina Puppo; Nicoletta Schiappacasse; Schiaffino Gerolamo; Fam. Bozzo; Gatti Alice; Dioppi Frangopulo

Briasco; Gazzale Giuseppe; Bertora Piero (6.000).

L. 3.000: Marini Agostino; Sorelle Benvenuto; Angelina Isolabella (4.000); Bancalà Maria; Fam. Bovetti; Mesturini Aldina; Ferrando Domenica; Bersani Schiaffino; Scevola Riccardo; Devoto Bruno Laura; Massone Benedetta Anna; Ferro Pellegro (4.000); Scalone Jessica; Magnasco Maria; Olivari Cichero Magola; Lagomarsino Ersilia; Rossi Antonietta; Fanciulli Filomena; Fam. Toron; Proasi Giuseppe; Figallo Lina; Lertora Angelina; Lertora Rosso Flora; Parodi Emanuele e Filippa; Tonnini Cardinali Fulvio; Lino Francesco; Olivari Emanuela; Fam. Palumbo Francesco; Fam. Scotto; Senatore Rosi; Miglianelli Castello; Campodonico Giuditta; Cuneo Caterina Ratti (4.000); Anna Schiaffino; Mortola Teresa; Bettini Mario; Campodonico Caterina; Antola Caterina; Castello Agostino; De Marco; Cresci Ernesta Olivari.

L. 2.000: Malarisita Gloria; Gastaldo Fortunata; Bixio Ida.

§ 30: Angela Lavarello

Famiglie sotto la particolare protezione della Madonna del Boschetto:

- Coniugi Caffarena Gianni (2.000)
- Lesino Egidio (10.000)
- Michele e Monica Vallario (10.000)

Naviganti sotto la protezione della Madonna:

- Gandolfo Emilio (5.000)
- Bartolomeo Antonio (10.000)

Bambini sotto la particolare protezione di Nostra Signora del Boschetto:

- Federici Alessandro (5.000)
- Alessandro e Tiziana Senatore (2.000)
- Passalacqua Luca (5.000)
- Codeluppi Brunella (5.000)
- Crovetto Martina, Simona e Claudia (10.000)
- Philippe-Nicolas Courbard Abidjan (Costa d'Avorio) (10.000)
- Baldassarre Riccardo (3.000); Cesarino, Gemma De Marchi (10.000)
- Fulvio Ferreccio (5.000)
- Sara e Luca (10.000)
- Cugini Macchiavello Andrea, Francesca e Anna Maria (4.000)
- Andrea Quartarelli (5.000)
- De M. (3.000)
- Franco, Gigi e Katia (5.000)
- Carlotta e Greta Bozzo (4.000)
- Borzone Luca (5.000)
- Fratelli Valle (5.000)
- Gian Luca Giudice (5.000)

Dati demografici della Città

SORRISI D'ANGELO

- Pastorino Alice, nata a Camogli, il 22 Febbraio 1980
- Pezzolo Alice, nata a Genova, il 9 Febbraio 1980
- Bozzo Greta, nata a Genova, il 16 Febbraio 1980
- Farinelli Loana, nata a Genova, il 12 Febbraio 1980
- Solfi Lara, nata a Genova, il 20 Febbraio 1980
- Gigli Alessio, nato a Rapallo, il 20 Febbraio 1980
- Ponchielli Aren, nato a Genova, il 23 Febbraio 1980

- Zalaggi Davide, nato a Genova, il 2 Marzo 1980
- Martini Gianfranco, nato a Genova, il 10 Marzo 1980
- Passerini Alberto, nato a Genova, il 10 Marzo 1980
- Leali Rizzi Luisa, nata a Genova, il 15 Aprile 1980
- Isola Francesca, nata a Genova, il 24 aprile 1980

FIORI D'ARANCIO

- Conti Giacomo e Arslanian Araxy, l'1 Marzo 1980, a Ruta
- Cullati Bartolomeo e Sessarego Giancarla, il 16 Marzo 1980, a Camogli

Caminiti Natale e Sanguineti Anna, il 23
Marzo 1980, a Ruta
Cassi Maurizio e Dapelo Simonetta, il 12
Aprile 1980, a Camogli
Olivari e Verdina, il 4 Maggio 1980, a Ca-
mogli

ALL'OMBRA DELLA CROCE

nel Comune

Giudice Vincenzo, deceduto il 14 Gennaio
1980, nato nel 1910
Pezzolo Ersilia, deceduta il 16 Gennaio 1980,
nata nel 1903
Cussoni Attilio, deceduto il 17 Gennaio 1980,
nato nel 1911
Olivari Antonio, deceduto il 6 Febbraio 1980,
nato nel 1891
Terrile Lettera Giorgina, deceduta il 12 Feb-
braio 1980, nata nel 1929
Massa Prospero, deceduto il 22 Febbraio
1980, nato nel 1903
Mortola Maria, deceduta il 28 Febbraio, na-
ta nel 1900
Bisso Antonio Cesare, deceduto il 2 Marzo
1980, nato nel 1927
Vaccari Gaetano, deceduto il 2 Marzo 1980,
nato nel 1920
Mortola Rosa, deceduta il 5 Marzo 1980, na-
ta nel 1894
Massone Lorenzo, deceduto l'8 Marzo 1980,
nato nel 1908
Vago Angela, deceduta l'11 Marzo 1980, na-
ta nel 1888
Ponzoni Giovanna, deceduta il 12 Marzo 1980,
nata nel 1901
Congiotti Egidio, deceduto il 6 Maggio 1980,
nato nel 1908

nell'Ospedale

Botto Benedetta, deceduta il 16 Febbraio
1980, nata nel 1898
Campanella Luigia, deceduta il 21 Febbraio
1980, nata nel 1905
Stiappacasse Francesca, deceduta il 27 Feb-
braio 1980, nata nel 1898
Noceti Jennie, deceduta il 29 Febbraio 1980,
nata nel 1891

Casarino Giuseppina, deceduta l'1 Marzo
1980, nata nel 1900
Endrizzi Giuseppe, deceduto il 4 Marzo 1980,
nato nel 1916
Grasso Mario, deceduto il 3 Marzo 1980, na-
to nel 1901
Tapparini Livia, deceduta il 7 Marzo 1980,
nata nel 1904
Balestra Antonio, deceduto il 7 Marzo 1980,
nato nel 1907
Olcese Luigi, deceduto il 9 Marzo 1980, nato
nel 1903
Mello Grosso Giuseppina, deceduta il 17
Marzo 1980, nata nel 1901
Macchiavello Teresa, deceduta il 22 Marzo
1980, nata nel 1900.
Saia Antonio, deceduto il 24 Marzo 1980,
nato nel 1950
Revello Emanuele, deceduto il 25 Marzo
1980, nato nel 1891
Chiesa M. Enrichetta, deceduta il 28 Mar-
zo 1980, nata nel 1911
Cocchella Luigia, deceduta il 27 Marzo 1980,
nata nel 1892
Garaventa Giuseppe, deceduto il 30 Marzo
1980, nato nel 1905
Consigliere Benedetta, deceduta il 2 Aprile
1980, nata nel 1897
Valle Rosa Maria, deceduta il 2 Aprile 1980,
nata nel 1908
Lagno Maria, deceduta l'8 Aprile 1980, nata
nel 1897
Antuori Ferdinando, deceduto il 9 Aprile
1980, nato nel 1899
Bisso Emilio, deceduto l'11 Aprile 1980, na-
to nel 1898
Miori M. Rosa, deceduta il 13 Aprile 1980,
nata nel 1891
Mortola Prospera, deceduta il 14 Aprile 1980,
nata nel 1903
Dapelo Maria, deceduta il 20 Aprile 1980,
nata nel 1909
Bergamo Alberto, deceduto il 20 Aprile 1980,
nato nel 1911
Cullati Francesco, deceduto il 28 Aprile 1980,
nato nel 1910
Terrile Emilia, deceduta il 3 Maggio 1980,
nata nel 1896
Chiara Maria, deceduta il 4 Maggio 1980,
nata nel 1896

RASSEGNA CITTADINA

Pallanuoto storica

La partitissima del 29 marzo della nostra Rari Nantes contro la Pro Recco è stato uno spettacolo, veramente appassionante, con una cornice di pubblico spettacolare, che faceva spettacolo, nello spettacolo. Un'ora prima dell'incontro l'unica gradinata a disposizione sotto il telone era praticamente gremita. Forse parecchi sono arrivati al botteghino soltanto e hanno dovuto rinunciare. Fra il pubblico erano presenti tutti i grandi della pallanuoto bianconera del passato a fare tifo senza ritegno.

Il Camogli non è più una sorpresa, è diventato una certezza e può ora essere considerata una delle grandi della nuova pallanuoto. Di Bortolo, diamogliene atto, ha lavorato intensamente per anni e ora raccoglie i frutti. La partita è stata ricca di emozioni e incerta, nel risultato sino alla fine, anche se a 3 minuti la Pro Recco lancia-tissima sembrava ormai irraggiungibile. In questi tre minuti finali il Camogli ha tirato invece fuori gli artigli e dall'8-11 è andato a parità di realizzazioni, chiudendo il derby con l'insolito risultato di 11 reti per parte.

Club della Vela

Sono arrivati al mare i bambini dai sei agli undici anni, tutti camogliesi, che hanno seguito durante l'inverno i corsi di ginnastica propedeutica alla vela allestiti dal Club Vela Golfo Paradiso. Dopo le lezioni di nuoto in piscina hanno preso confidenza con la barca, guidati da esperti istruttori federali.

«Abbiamo voluto sperimentare — dice un'istruttrice — un metodo didattico nuovo: all'inizio del corso abbiamo consegnato ai bambini un libretto che contiene le diverse specializzazioni (confidenza con il mare, con il mezzo, nozioni di pronto soccorso ecc.) che essi dovranno acquisire per conseguire il grado di cucciolo optimist».

Gli allievi migliori se lo desidereranno, saranno avviati al preagonismo.

Progetti per il porto

Il porticciolo di Camogli « porto rifugio di prima categoria », unico nel suo genere nel tratto di costa compreso tra Santa Margherita Ligure e Genova, deve essere dotato di tutte le opere indispensabili per poter adempiere pienamente al suo compito.

Lo hanno ribadito, concordemente, le autorità marittime e comunali e i rappresentanti delle varie categorie degli utenti portuali nel corso di un incontro promosso dall'amministrazione civica.

Perché il porto di Camogli sia effettivamente in grado di accogliere tutte le imbarcazioni di passaggio che vi cercano rifugio, in caso di burrasca, e di garantire un'entrata e un'uscita delle imbarcazioni con ogni tempo, è necessaria tutta una serie di lavori di ampliamento con il prolungamento del molo, la costruzione d'una diga frangiflutti e di un nuovo braccio con il quale si potrebbe recuperare l'ampio spazio dell'avamposto, creando un bacino interno, che, opportunamente banchinato, raddoppierebbe l'attuale capienza del porticciolo.

Chiude la tonnara

La tonnara, la più antica cooperativa camogliese, ha cessato l'attività. La complessa attrezzatura, comprendente la rete di sbarramento, la camera di cattura e il sacco di raccolta, tessuti in filetto di cocco, che rimaneva in mare dal 1° di aprile al 30 settembre di ogni anno, nel tratto antistante il promontorio di Portofino, all'altezza di San Nicolò di Capodimonte, è ancora nei magazzini di piazza Colombo, né si prospetta la possibilità di calarla in futuro.

Dopo un'annata piuttosto magra, la peggiore degli ultimi anni, con sole sedici tonnellate di pescato, sono sopraggiunte altre difficoltà, prima tra tutte l'impossibilità di tessere la parte di rete che deve essere rinnovata ogni anno, dopo sei mesi di permanenza in acqua.

Scompare con la tonnara camogliese un tipo di pesca caratteristico e forse unico in Liguria: si tratta infatti d'una tonnellata del tipo « monta e leva », in grado di pescare ogni genere di pesce e non solo tonni come le più comuni e diffuse tonnarie.

L'atto costitutivo dell'attuale cooperativa risale al 7 febbraio 1936, ma in realtà la tonnara camogliese è molto più antica, ne esisteva una già nel 1600, e successivamente in epoca napoleonica. In tempi più recenti la tonnara camogliese fu attiva tra il 1910 e il 1922, anno in cui si sciolse per costituirsi nuovamente, come si è detto, nel 1936.

Il lavoro del tonnarolo, commentano i pescatori, è diventato troppo duro, perciò i giovani lo rifiutano, preferendo tipi di pesca meno faticosi e più redditizi.

La pesca

Molto malumore tra i circa duecento pescatori dilettanti ha suscitato il decreto ministeriale che limita drasticamente la pesca per i non professionisti. I dilettanti e i pescasportivi non potranno più usare reti né palamiti con più di cento ami, dovranno in pratica rinunciare a tutte le attrezzature professionali. Il provvedimento adottato dal Ministro della Marina Mercantile, ha determinato uno scambio di violente accuse tra le due categorie che hanno finito per scaricare l'una sull'altra l'accusa d'essere colpevole del depauperamento del golfo. Atti teppistici si sono ripetuti nei mesi scorsi nella cittadina: tra gli interventi vandalici che hanno suscitato maggiore indignazione nella popolazione ci sono stati la distruzione di tre quadranti dell'orologio del campanile della chiesa parrocchiale ed il danneggiamento del pullman della nazionale giovanile spagnola, ospite della nazionale giovanile italiana per una serie di allenamenti alla piscina comunale del Boschetto.

Istituto Nautico

Una nota è stata inviata dal Consiglio d'Istituto del Nautico « C. Colombo » alle autorità scolastiche e amministrative. In essa si rileva l'inderogabilità della ristrutturazione dell'edificio che ospita l'istituto cittadino « al fine di consentire un normale svolgimento delle attività didattiche, parascolastiche, integrative, nonché per un rilancio qualitativo dell'istituto stesso ».

« La presidenza della scuola ed il Consiglio di Istituto — prosegue la nota — ritengono che, nell'affrontare una progettazione organica e raziona-

le di ristrutturazione, emergerà come sia indispensabile acquisire con nuovi volumi anche gli spazi circostanti lo stabile, nonché affrontare la possibilità di ampliamenti in elevazione o, quantomeno, in parziale elevazione, acquisendo pure alle normali ed indispensabili attività didattiche le attuali fatiscenti strutture adibite ad attività di educazione fisica ».

Sulla linea di quanto già indicato dal Consiglio Scolastico Distrettuale il Consiglio d'istituto propone la realizzazione di attrezzature sportive comuni per i due Istituti superiori cittadini (Nautico Colombo e Professionale Barsanti) in luogo della scelta già fatta dall'amministrazione civica di costruire una palestra per il solo Barsanti.

« Interventi parziali, a carattere di palliativo a favore dell'una e dell'altra scuola, non farebbero che esaurire sterilmente le risorse del bilancio comunale », precisa il Consiglio d'Istituto del Nautico nel suo comunicato.

L'interessante proposta di concentrare gran parte degli sforzi finanziari in strutture ed attrezzature sportive, che tra l'altro nelle ore non dedicate all'insegnamento potrebbero essere usate da altri Enti ed Associazioni, è ampiamente trattata: « La civica amministrazione — si dice tra l'altro — non dovrebbe avere particolari difficoltà ad individuare ed acquisire nelle relative zone del Piano regolatore le aree idonee alla realizzazione di strutture sportive in tal modo baricentriche alle scuole interessate ».

Ruta - Chiesa millenaria da proteggere

Una serie di interventi sono stati proposti dalla sezione Italia Nostra di Camogli all'amministrazione pubblica:

il più interessante e non dilazionabile è quello che riguarda la chiesa millenaria di Ruta di Camogli.

L'associazione protezionistica ha suggerito la recinzione dell'area della chiesa suddetta, il pregevolissimo edificio che sorge a trecento metri di altitudine, tra il monte Esuli e il promontorio di Portofino.

Occorre proteggere la costruzione, per evitare che essa venga irrimediabilmente danneggiata da coloro che, nottetempo, hanno preso l'abitudine di scalare le antiche strutture, per giungere fino alla sommità del campanile.

Non si può permettere che un tempio così vetusto e pieno di fascino sia lasciato in balia di tutti i devastatori, ma protetto in modo che tutti possano vederlo e goderne.

Cinema e Tv

Si è concluso il 18 Aprile a Portofino Vetta il Convegno europeo « La televisione al servizio del cinema » che per quattro giorni ha tenuto impegnati specialisti venuti da tutta l'Europa a dibattere, a confrontarsi e a scambiare le proprie esperienze sotto il segno della svolta che si sta delineando nei rapporti tra i due mezzi di comunicazione ed informazione.

Durante le serate del Congresso, si sono svolte, nell'aula del Consiglio Comunale di Camogli, proiezioni di lungometraggi, alle quali ha potuto partecipare il pubblico. Il ricevimento finale si è svolto all'aperto, in piazza Colombo, di fronte al porto, con musiche e frittore di pesce, senza, peraltro, essere state invitate ufficialmente autorità, né stampa locale. Il Convegno era patrocinato dal Goethe Insti-

tut, dal Comune di Camogli e dal Centro Turati di Genova.

Il servizio di cucina e mensa in piazza è stato effettuato dai giovani del Convitto « G. Marconi » di Camogli e scuola alberghiera annessa.

Il « Sociale »

Il teatro « Sociale » di Camogli, sarà ristrutturato e potrà finalmente riprendere ad ospitare rappresentazioni teatrali e opere liriche. Per i lavori di risistemazione occorrono 300 milioni: è questa la cifra indicata dai tecnici che hanno compiuto una perizia nella sala.

Duecentocinquanta milioni saranno stanziati dalla Provincia (la delibera è stata approvata dalla giunta in una delle ultime sedute, prima dello scioglimento per le prossime elezioni ». I rimanenti 50 milioni, invece, saranno a carico del comune di Camogli.

Arciconfraternita SS. Prospero e Caterina

E' stato rinnovato il Consiglio di Amministrazione dell'Oratorio SS. Prospero e Caterina.

Sono stati eletti: Vengi Enrico Silvio, Priore; Bozzo Antonio, V. Priore; Oneto Costantino, Cassiere; Terrile Agostino, Cancelliere; Antola Antonio, Massaro; Antola Paolo, Massaro, Barbagelata Emanuele, Massaro; Castra Emanuele, Massaro; Bertocci Quinto; Massaro; Gazzale Prospero, Massaro; Bertocci Livio, Revisore del conto; Marini Agostino, Revisore del conto; Pace Gerolamo, Revisore del conto.

Museo Marinaro

Tra le sempre frequenti donazioni ricevute dal Civico Museo Marinaro



Il ritratto di Gio Bono Ferrari, fondatore del Museo Marinaro ed autore della Trilogia della vela, opera del livornese Alberto Bertolazzi, che lo ha offerto al Museo (foto Ziglioli).

(che raccoglie cimeli e testimonianze della marineria camogliese del passato) vogliamo oggi sottolineare il dono fatto dal pittore livornese Alberto Bertolazzi, che ha offerto un pregevole ritratto ad olio del fondatore del Museo stesso, lo scrittore camogliese Gio Bono Ferrari, benemerito cultore delle memorie storiche della marineria ligure del secolo scorso. L'opera, che ha colpito per la somiglianza quanti ancora ricordano il Ferrari, scomparso nell'ormai lontano 1942, è di non comune efficacia e racchiude, sintetizzandoli in elementi essenziali, i motivi della personalità e dell'attività del Ferrari. Il dipinto ha trovato degna sistemazione al posto d'onore, nella sala

più grande e spaziosa del Museo, dove tutti possono ammirarlo.

Attività svolta dal sottocomitato C.R.I. nel 1979

Quest'anno dall'11 al 18 maggio, si è svolta in tutta Italia la Settimana della Croce Rossa, ed anche il nostro Sottocomitato si è prodigato con l'aiuto delle volenterose e sempre disponibili Socie, alla raccolta fondi che vengono poi usufruiti totalmente per continuare l'assistenza e l'attività d'interesse sociale ed umanitario a cui si dedica.

E' ormai un decennio che questo Sottocomitato opera nell'ambito dell'assistenza, adeguandosi alle esigenze delle varie situazioni che incontra, aggiornandosi alle nuove strutture che si vanno creando nel Paese, nell'intento di rendere sempre più efficiente e positiva l'attività che svolge.

Durante il 1979 si sono effettuate n. 38 visite domiciliari, distribuiti n. 232 pacchi generi alimentari e n. 62 indumenti nuovi (scarpe, abiti e lenzuola). Contributi vari per affitti e medicinali, il tutto per un totale di n. 372 intervenuti.

In occasione della Befana C.R.I., si è donato un proiettore sonoro agli ospiti dell'Istituto S. Fortunato.

Quali manifestazioni si sono organizzate la « Settimana della C.R.I. », una gita scolastica a Castiglione delle Stiviere e una lotteria di Beneficienza.

Come iniziativa, dal mese di giugno a tutto dicembre 1979, sono stati effettuati n. 140 interventi con ambulanza.

Pertanto, è doveroso un riconoscimento per la generosa opera svolta dai Militi di Pronto Soccorso, ai Soci che

anche quest'anno hanno aderito al nostro sodalizio, a coloro che collaborano attivamente e a coloro, che nell'impossibilità di farlo di presenza ci sostengono per un felice esito del nostro lavoro.

Commemorato il Gen. Marini

Centocinquanta granatieri, ufficiali e sottufficiali in congedo, sono intervenuti a Camogli, da ogni parte d'Italia per commemorare, nella sua città d'origine il Generale Andrea Marini. Nato a Camogli nel 1916 da antica famiglia camogliese, studiò all'Accademia militare di Modena ed alla Scuola di guerra di Civitavecchia. Partecipò alla campagna di Francia, combattè in Croazia ed a Roma - Porta San Paolo, dove guadagnò la Croce al Valor Militare. La cerimonia è stata promossa dall'Associazione Granatieri in congedo in collaborazione con la locale Associazione combattenti, deponendo una lampada nel cimitero di Camogli centro, dove il Gen. Marini è sepolto.

L'ancora dell'Astrea

Il mare ha restituito, a più di sessant'anni di distanza, la testimonianza d'una tragedia vissuta da tutto il paese, una notte di dicembre del lontano 1916, con un'abnegazione e un'alacrità tali da rimanere nella storia della cittadina.

Alla profondità di venticinque metri, di fronte al rivo Giorgio, nel corso di lavori di controllo sulla linea di aspirazione d'acqua marina del laboratorio camogliese del Consiglio Nazionale Ricerche, è stata avvistata sul fondale e recuperata un'ancora in ferro di due metri e venti d'altezza, quasi sicuramente appartenente al brigantino a tre alberi « Astrea », naufragato durante

un fortunale sotto le rocce della Chiesa parrocchiale dell'Isola.

Il recupero è stato effettuato dal tecnico sommozzatore Umberto Tonini, della ditta Sea Works di Genova. Dopo il recupero l'ancora è stata messa a disposizione del comandante del locale ufficio marittimo che l'ha consegnata al segretario del Centro Studi Storia Camogliese Mino Castrogiovanni.

Il Centro, in collaborazione con Italia Nostra e con l'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo provvederà a sistemare l'ancora sul Castello della Dragonara.

San Fortunato e sagra del pesce

Molta gente venuta di fuori anche quest'anno alla Sagra del pesce, abbi-

nata alla Festività patronale di San Fortunato Martire, il 10 e 11 Maggio. La processione, di cui le cronache quasi mai accennano, ed i tradizionali falò hanno avuto svolgimento nella serata del sabato.

Alla domenica benedizione della padella gigante, frittura di tanti quintali di pesce e funzioni religiose solenni. Varie le iniziative collaterali molto belle che hanno ravvivato la festa: da parte dell'Azienda Autonoma di Soggiorno, del Circolo Filatelico Numismatico Golfo Paradiso Amici del Mare di Camogli con una mostra tenuta nella Sala Consigliare del Municipio; del Wildlife World Fund di Camogli; della Croce Verde Camogliese.

Cronache Camogliesi

II. PARTE

Già l'anno scorso ho parlato di fatti religiosi e civili avvenuti in passato nella nostra cittadina. Con queste notizie, che ho desunto dagli archivi delle Chiese e del Comune, chiudo la mia collaborazione col « Bollettino del Boschetto », nel quale, in dieci anni, ho scritto oltre venti « pezzi » tutti inediti e di prima mano. Consensi ne ho avuti tanti: da gente che conoscevo e da altri che mai avevo incontrato. Critiche? Ringraziando Dio, pochissime. Ad ogni buon fine, ringrazio tutti, essendo convinto che con i miei vari argomenti trattati ho portato un buon contributo alla conoscenza delle cose « nostre » dei tempi passati. Ringrazio anche il Rettore Don Benvenuto, che

dopo Mons. Crovari, mi ha dato ospitalità nel Bollettino.

Termino con la speranza che altri prendano il mio posto e si mettano a fianco degli attuali collaboratori.

CHIESA PARROCCHIALE DI CAMOGLI

Con questi due documenti che si trovano nell'Archivio della Chiesa di S. Michele a Ruta di Camogli si è sicuri che l'attuale parrocchiale camogliese è stata costruita tra la fine del 1500 e gli anni seguenti.

1° documento: « Io, Pellegro Basso — Sue Jur.te testis dixit — Dico io testimonio che ho memoria hauer visto per tempo che ero fanciullo, essendo hora all'età di anni 80, erigere e fab-

bricare la Chiesa Parrocchiale di S. Maria di Camogli, ne ricordame di aver prima visto altra Chiesa alcuna, bensì solo una Cappelletta, che era nel luogo dove hora resta fabbricata la scala di detta Chiesa. In data 5 luglio 1664 ». Per tale, togliendo almeno 70 anni alla età del testimone, la Chiesa è stata costruita appunto attorno al 1590 circa.

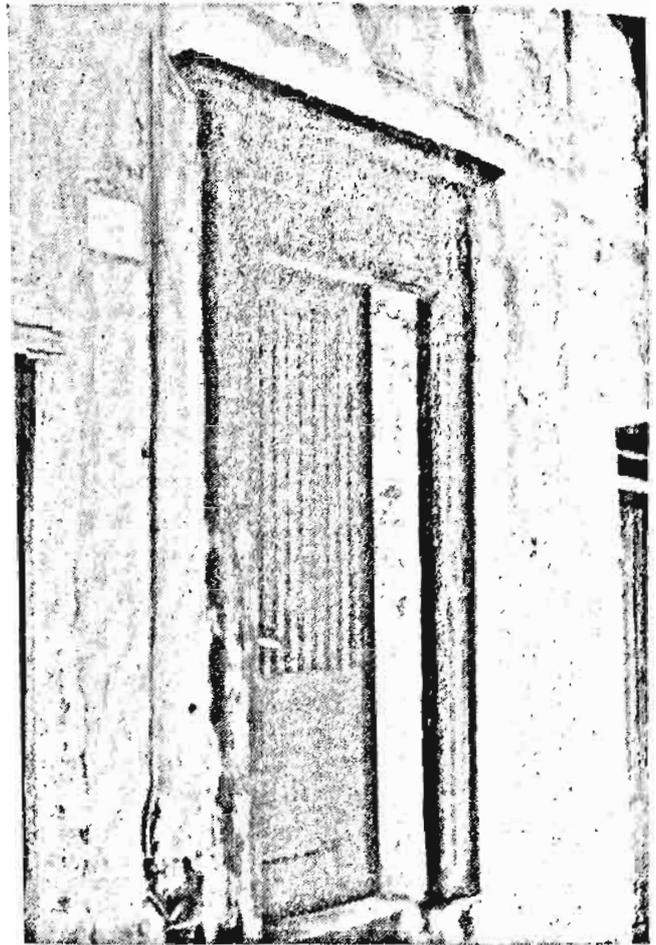
2° documento (sempre stesso archivio Fascicolo Difesa del Gius. dell'Arciprete inviati alla Curia Arcivescovile). Da notare che detti documenti si trovano a Ruta in quanto a quel tempo le due Chiese erano in unione tra di loro e si separarono nel 1578.

« ... essere anche verissimo che nel luogo di Camogli prima non vi era Chiesa, ma solamente una Cappella fabbricata nel sito dove hora sono le scale.

Nel tempo passato soleva andarvi (a Camogli) l'Arciprete di S. Michele di Ruta a celebrarvi le Messe o mandarvi un altro prete per comodità del popolo di detto luogo ristretto e che detta Chiesa parrocchiale di Camogli è sempre stata soggetta all'Arcipretura di questa Chiesa di S. Michele di Ruta e per tale è sempre stata soggetta all'Arcipretura di questa Chiesa di S. Michele di Ruta e per tale è sempre stata stimata e datata. Seguono le firme e la stessa data 5/7 del 1664 ».

Noi presumiamo che la parrocchiale di Camogli sia stata costruita come quella di Recco. Ovvero, elevate le mura della nuova costruzione attorno alla Chiesetta primitiva che continuava a funzionare fino a che, terminata la nuova, veniva demolita. E questo in quanto in quei tempi a fare una costruzione di grande mole ci volevano degli anni, sia per mancanza di danaro, o per altre cause.

E' accertato, in base a rilievi ar-



CAMOGLI: portale del sec. XVI in via T. Racca, l'antica via degli Archi (foto Ciotti).

cheologici, che solo il campanile di Camogli, nella parte bassa, è di fattura medievale, in quanto era una torre di difesa e che poi, nel 1600, è stata scoperchiato ed elevato fino alla quota attuale.

CHIESA CAMPESTRE DI S. GIACOMO (case Rosse)

E' stato recentemente trovato un documento notarile del 1620 (notaro Marana) dove si parla della vendita di una « fascia », sottostante la Cappella di S. Giacomo. E con questo, ed altri articoli sul genere religioso, siamo finalmente riusciti a dare l'età alle varie costruzioni nel territorio camogliese, intese come Chiese e Cappelle campestri e private.

VARIE

Nel 1883 un giovane diacono camogliese, Don Luxardo, fondava un circolo cattolico in Camogli. Fondò anche la Soc. Cattolica di M.S. sotto il nome di N.S. del Boschetto. Questa associazione cessò nel 1903. Risorse con nome di S. Giuseppe nel 1912 per opera di un discepolo del Luxardo, Don Francesco Ansaldo. Lo stesso sac. Ansaldo dette vita ad una bella Biblioteca cattolica che operò per circa 30 anni; costruì la « Casa del Popolo » attorno al 1915 e dette vita nel 1910 ai « San Luigini » (notizie prese dal Bollettino « La fede e le opere », anche questo fondato da Don Ansaldo, ma che ebbe pochi anni di vita).

Parrocchiale di S. Maria in Camogli

« Il 4 aprile 1640 furon dati soldi 30 a maestro Razeto per aver fatto le cornici ai Misteri della Cappella del Rosario e nel 1641, lire dieci al M^o Tomaso Parodi che dipinse i Misteri in detta Cappella ». Lo scultore Francesco Schiaffino, nel 1745, ebbe lire 4.700 per costruire un nuovo altare e il pavimento della già esistente Cappella del Rosario. Nel 1748, lo stesso ebbe lire 7.000, per costruire il gruppo del Rosario (in precedenza vi esisteva una vecchia tela o statua).

FILODRAMMATICHE E CINEMA

Durante la « guerra mondiale » (la prima), ovvero verso il 1916, i Padri Maristi andarono via dal caseggiato dove ora c'è l'Asilo e che aveva fatto costruire don Luxardo. Detti Padri avevano una Filodrammatica. Smontato il palcoscenico, questo venne messo

nella « Casa del Popolo » di « Prete Franchino » e, a periodi alterni, per decenni si può dire, in quel locale agirono delle buone filodrammatiche cattoliche, locali e di Genova. Da notare che in precedenza, verso il 1880, una filodrammatica dava qualche volta spettacolo in una Sala del Municipio da pochi anni costruito. Recitavano verso il 1920 anche gli Allievi dei Padri Olivetani a S. Prospero, in una piccola Sala, poi, verso il 1930, questi costruirono il nuovo Teatrino che restò agibile fin verso il 1960, prima ad opera degli stessi « fratini », poi di una filodrammatica di giovani di Camogli.

Nell'anno 1900 in via Garibaldi, dove poi venne stanziata la Regia Guardia di Finanza (di fronte alla rotonda S. Ille Avegno), al 2° piano, il signor Gualco, che aveva anche negozio di cartoleria e il signor Terrile, anche lui commerciante, ma in scarpe, aprirono un Cinema; s'intende muto.

Un Prete, Don Fontana, al fine di mostrare films più moralisti, aprì una sala nelle scalette per andare dalla « Signore Secche » (ovvero dove poi il pastaio Ogno, impiantò lo « sciugante » per la pasta). Collaboratori di Don Fontana, furono i signori Laviosa ed il signor Monti, noti uomini di religione.

1911 — Vincenzo Javarone (capo spazzino comunale e poi giornalista) inaugurò un nuovo Cinema nel Teatro Sociale. Il Film, muto, era: « I promessi sposi »... Verso il 1935 venne aperto anche il Cinema « Savoia », poi chiamato « Odeon », sempre degli Javarone. Nel 1929 era stato aperto il cinema « Lido » in via Garibaldi.

Ora a Camogli non esistono più Filodrammatiche e nemmeno più Cinema. La Televisione e lo spopolamento

della cittadina hanno contribuito a far questo.

Avrei altre notizie, ma ora ho finito e a tutti i lettori che mi hanno seguito in questi anni dico ancora grazie e, se ci incontriamo per strada, par-

liamo pure un pochino di questa Camogli che ci è stata tanto cara.

Nella fotografia, un angolo del «carruggio» con portale in ardesia del 1500. Retaggi del passato!

Mino Castrogiovanni

I BIMBI COLLABORANO

Uno strumento e un uomo

Lo strumento in cui si può ritrovare la musicalità della natura al completo è il pianoforte. Questo, che nella evoluzione ha ispirato compositori ed esecutori anche a livelli eccezionali, ha trovato il suo apice in Frederic Chopin.

Nelle composizioni di questo grande artista si trovano espressi i sentimenti umani: gioia di vivere, allegria, meditazione e amore.

In alcune sue composizioni giovanili: masurche e valzer, si percepisce aria di festa, voglia di ballare e divertirsi, sembra che il musicista intuisse che gli anni di vita sarebbero stati pochi e quindi desiderasse trascorrere in spensieratezza che espresse in musica briosa e allegra.

Egli nacque a Zelazowa Wola nel 1810 e morì a Parigi a soli 39 anni.

E' stato definito figlio di tre patrie: dalla Polonia natale avrebbe avuto in dono lo slancio cavalleresco, dalla Francia paterna l'eleganza e la « lé-

gèreté de touche », dalla Germania la sapienza.

Chopin è il pianista romantico per eccellenza e ciò traspare dall'ascolto dei notturni: melodie composte da frasi musicali malinconiche anche se distensive, che si alternano a passaggi drammatici e pieni di vitalità. Da questa musica capisco che nella notte non c'è silenzio ma vita espressa da suoni melodiosi, momenti di meditazione e di passione che elevano lo spirito dell'uomo quando egli sa farli propri ed apprezzarli.

Non dobbiamo dimenticare le appassionanti polacche da cui traspare il carattere solenne e a volte tragico in cui il grande musicista ha espresso i sentimenti patrii.

Chi vuole approfondire la conoscenza del mondo musicale tragga da questo grande genio coraggio, volontà ed insegnamento.

Riccardo Baldassarre

★ COSE DI CAMOGLI ★

Ed il poeta continua in versi la sua storia:

A Camogli c'è anche un Castello ove si raccoglievano i Camogliesi *quande* i

*l'han missi là in sciù mö
E servan pe ormezaghe i bastimenti.*

La sala principale del Castello, ai primi del '900, serviva per le prove della banda musicale, banda che commuoveva quando sulla piazza suonava il Rigoletto. Ma anche allora i *zuenotami* contestavano, dicevano che c'erano pochi musicanti, ma come si poteva pretendere di più *se a Camuggi sun tiitti naveganti?*

Se sono povera gente *tei böttan a sei anni in mézu ou mâ*, ma chi dispone di denaro manda i figli all'Istituto Nautico che *u l'è ün di primi che se pö atruvá.*

A quei tempi l'Istituto era nel Palazzo comunale che poteva anche ac-

*Che Culumbu a Camuggi u l'è innasciuu,
A l'è cea cume u sù, perdingulinna,
Perché Camuggia quelli tempi lì
U l'ea l'unicu paize de marinna.*

Una marina con tanti velieri che neppure l'Inghilterra poteva competere. Ma per le discordie nate per la Mu-

*E i Camuggin te su'arrestè de tera
Cun quattru barchi végi da brüxá.*

E il porto rimase deserto, porto che avrebbe potuto essere più grande e più sicuro se Camogli, anziché lottare in guerre di partito, avesse ascoltato il capitano Gaetano Mortola (Murtua) che nel 1874 aveva ideato: 1200 metri di molo si sarebbero partiti da metà di Capodimonte, sotto S. Rocco

Türchi vegnivan a robâ; allora c'erano i cannoni per difendere, cannoni che poi

cogliere l'Asilo, la Biblioteca circolante.

Una volta c'erano anche le femmine, poi tolte per installare il Corso preparatorio frequentato da *zueni cu'u capellu diiu.*

Parlando del Palazzo comunale il nostro poeta non poteva tralasciare il grande affresco del pittore Grana, della volta del salone del Consiglio Comunale, sala per lui capace di accogliere un reggimento.

La scena rappresenta Colombo sceso in terra d'America, ed anche per lui si deve convenire

tua, Camogli non seguì il trasformarsi delle navi in bastimenti a vapore.

in direzione nord-ovest per coprire tutta Camogli e formare uno dei porti più grandi e più sicuri.

Del teatro ne abbiamo già parlato precedentemente, ma il nostro poeta vuole assicurare il suo ascoltatore che Camogli non pensò solo a Chiese e Teatro.

Non manca

Un üspiâ duve tütta a pôvia gente
A l'è ascistia senza duvei pagâ
Cumme s'a fisse in casa de ün parente.
Se û vedesci, n'û di ch'u l'é ün üspiâ,

hanno pure creato la *Pruidensa*, pe *quelle pôvie fuente disgrasiê* che rimangono orfane, senza parenti;

De muneghe là drentu, cun pasiensa,
Ghe stan apprövu e cume vere muê
T'è trattan tütte senza preferensa.

Là imparavano a leggere, scrivere, ricamare, cucire, farsi abiti e

.....quellu che ciü importa,
Da bunna edücasiun ghe san mustrâ.

E in quegli anni le strade vengono illuminate dalla luce elettrica: lampade ad arco nelle vie principali, lampade ad incandescenza nelle altre.

Il progetto venne presentato dal

Che survia a e stradde tantu fiferettu
U fasse ingumbru e u posse staghe mâ,

ma almeno di notte pareva giorno anche nei caruggi.

Si pensò anche all'Acquedotto perché non si poteva continuare oltre: le donne d'estate camminavano giornate per stanarne qualche bicchiere e i mariti ancora le rampognavano *d'andâ pe e stradde a rebelandunâ*.

Fu studiato e iniziato dall'Impresa f.lli Sandrini fu Oreste e Magherini nel 1895, accettato in Consiglio Comunale nel 1896; il progetto fu redatto dall'ing. Pancrazi.

L'Acquedotto fu inaugurato l'8 ottobre 1899 con l'intervento delle Autorità Provinciali, Comunali, Militari ed Ecclesiastiche; l'avvenimento è ricordato con una lapide all'interno del serbatoio.

Non tutte le ciambelle uscivano con il buco anche allora, e certo per gente

prof. Nicolò Cuneo nel 1896 e accettato nello stesso anno dal Consiglio Comunale; fu inaugurato il 24 dicembre 1899. E' vero che con il petrolio si risparmiava,

di mare fu un'onta il prolungamento del molo (costato 600.000 lire) che rese l'accesso al porto quasi inservibile con mare leggermente mosso.

Anzi con il primo piano presentato si sarebbe chiuso l'accesso alle barche (*gh'avieva vistu ün guersu*), dirigendosi verso i Tre fratelli. E il Comune, per le maggiori spese incontrate per la deviazione del molo, si vede costretto a mettere il dazio l'1-1-1890 e, cosa insopportabile per la gente, era soprattutto il serrato controllo.

Nel 1894 il dazio s'estese a Ruta, ma la frazione si ribellò; chiamando la gente con le campane a stormo, furono cacciati gli agenti e bruciati gli uffici daziari.

Dovette intervenire una compagnia di soldati

Perché fin che se tratte de pagâ,
Va ben, se paghe, ma a brütta figgia
De vedise ancun quexi matratâ
A l'è ünna cosa ch'a nu va adreitüa.

A questo punto del racconto i due amici di un giorno sono costretti a salutarsi, pensano che, anche se Genova è grande, potranno ancora incontrarsi. Sul tavolo è rimasto del vino, va bene per un brindisi.

E bevono

... â salüte nostra e me n'avvantu,
Poi beivu a quella de chi ne vö ben;
Beivu a Camuggi...

E' un brindisi che sentiamo di poter condividere; vi confessiamo che avremmo voluto riportare i 35 sonetti, così in originale per poter cogliere lo spirito di quei tempi, ma abbiamo pensato che non tutti sono in grado di leggere il dialetto, e ce ne rincresce.

Occorre pensare che anche il dialetto fa parte di noi stessi, della tradizione e, se non si insegna ai giovani, un tempo si perderà.

Scrivere in dialetto certamente è cosa da eletti, ma a leggerlo, comprenderlo non è poi così arduo, è questione solo di esercizio.

Basterebbe che i giovani genitori, tra le strenne per i figli, mettessero qualche libro scritto in dialetto, magari a fumetti; un tempo questo usava anche tra le famiglie non originarie, perché della terra in cui si viveva, ove erano nati i figli, si accettava tutto con grande amore. E la Scuola coadiuvava: chi della terza età non ricorda « Liguria », libro di testo della V elementare, copertina azzurra ed una gran Lanterna?

Oltre la storia, geografia, economia della Regione, comprendeva i versi bellissimi, in dialetto, di Martin Piaggio.

Enzia

NECROLOGI



CICHERO PAOLA ISABELLA ROSETTA
ved. di DEGREGORI TITO
nata a Camogli il 30-9-1883
deceduta a Comogli il 27-4-1979

Nel solco della tradizione di una famiglia camogliana profondamente cattolica, diplomata maestra elementare, fermamente credente nei principi cristiani, serenamente fiduciosa in Dio, ha trovato nella fede la forza per superare la tristissima realtà del-

la scomparsa in mare del marito Tito, capitano marittimo, nell'affondamento al largo della Sardegna del piroscafo militarizzato « Senegal », avvenuto il 28 ottobre 1917, nella prima guerra mondiale, al quale era sposata da due anni, e del quale aveva un figlioletto di un anno.

In tutta la sua, quasi secolare, esistenza, nel continuo costante ricordo del marito, ha riversato tutto il suo amore sul figlio, nel quale ha trasfuso la fermezza dei principi e la fiducia in Dio.

Buona d'animo, modesta, cordiale con tutti, « a scìa Ninin », così amichevolmente chiamata, era particolarmente sensibile ai problemi delle vedove e degli orfani di guerra, ed è stata Presidente della sezione di Camogli dell'associazione famiglie caduti e dispersi in guerra dal 1937.

Sinceramente devota della Madonna si è sempre rivolta a Lei, e, particolarmente in ogni momento significativo della sua vita, recandosi al Santuario di Nostra Signora del Boschetto, e chiedendo la sua materna protezione, e tale devozione ha trasmesso a tutti coloro che la frequentavano.



Il 2 marzo 1980 è mancato all'affetto dei suoi cari,



ANTONIO CESARE BISSO
(per i parenti e gli amici,
brevemente « Ce »)

E' ammirevole il coraggio e la forza d'animo con cui ha sopportato la lunga e penosa malattia, di cui conosceva l'inesorabile gravità.

La mamma, la moglie ed i parenti tutti

invocano la cara Madonna del Boschetto, perché interceda per il suo eterno riposo.



PROSPERO MASSA

Purificato da una lunga infermità, sopportata cristianamente decedeva il 22-2-1980, lasciando nel dolore la consorte e il figlio.

Una preghiera alla Madonna del Boschetto alla quale era molto devoto.



Il 14 gennaio 1980, dopo breve sofferenza, concludeva la sua esistenza terrena il



Com.te VINCENZO GIUDICE

Serena come era stata la sua vita è stata la sua morte nella certezza del risveglio in Dio e circondato da tutti i suoi cari. Lascia a tutti il ricordo di un sorriso schietto e leale di un uomo che aveva provato le gioie, i dolori e i pericoli della vita sul mare.

Quando ritornava a raccontare ai figli prima e al nipotino ora i suoi ricordi, sembrava riviverli con la nostalgia che ben conoscono coloro che affidano sogni e speranze al mare.

Legato anche alla scuola che lo aveva preparato, ne seguiva l'attività, con l'affetto dell'ex allievo e del cittadino orgoglioso del suo paese.

Generoso nell'offrire il suo aiuto, sempre pronto allo scherzo, capace sempre di una buona parola. I suoi cari ne affidano a quel tanto di buono e di utile che rende gli uomini eterni non solo nella gloria di Dio, ma anche presso la memoria di coloro che continuano a vivere.



Il 12 Aprile 1980 è mancata ai suoi cari



ANITA PONZONI ved. CARNIGLIA

La sua cara memoria rivivrà eternamente nell'animo di quanti la conobbero e le vollero bene.

Riposi in pace.



LAURA MACCHIAVELLO ved. ANSALDO

Difficile definire una donna come lei. La semplicità, la mitezza del carattere, l'assoluta rinuncia di ogni pretesa la collo-

cavano bene accanto a tutti. Perché a persone così si vuole sempre bene, e da esse c'è sempre da imparare.

Era devotissima della Madonna del Boschetto e non tralasciava mai la pia pratica del Mese Mariano e delle altre devozioni in onore della Vergine. Al Santuario lascia un grande vuoto. E' andata incontro alla morte con la stessa serenità di animo con cui ha vissuto.

Morì il 21 novembre 1979, aveva 75 anni.

Accoglila nel tuo Regno, Signore, e dimostrati per lei padre benigno e misericordioso.



TERESA FIGARI

24-6-1883 - 19-4-1979

Vissuta nell'ambito della casa e della bottega, ha sempre svolto il suo lavoro con passione e serenità, senza preoccuparsi delle vicende della vita.

Era di indole buona, festosa e gioviale, che le ha sempre attirato la simpatia e benemeranza di tutti.

Negli ultimi anni, ormai inferma è sempre stata assistita dalla sorella, che le ha prodigato fino all'ultimo, con amore e santo sacrificio tutte le cure di cui aveva bisogno.

Ricevuti i sacramenti della Chiesa, si è addormentata serenamente nel nome del Signore.



GIORGINA TERRILE in MIGLIANELLI

1929 - 1980

Fu madre esemplare e dedicò tutta la sua vita al lavoro, alla famiglia, ai figlioletti che tanto amava.

Trascorse diversi anni nell'immobilità ac-



cettuando con serenità la volontà di Dio, sostenuta dalla solidità della sua fede e dalla fiducia nell'aiuto della Madonna di cui era molto devota.

Nonostante l'infermità nessuno si aspettava che se ne andasse via tanto improvvisamente. Quando stava bene si era fatta veramente in quattro per i familiari. Il Signore le aveva chiesto molto per donarle tanto in cielo. Morì l'11 febbraio 1980 lasciando nel dolore il marito, i figli Claudio e Ornella, la mamma e i parenti tutti. Dal cielo però continua più di prima a proteggere e ad amare.



Dopo una vita vissuta interamente dedicata alla famiglia e nell'onestà si è addormentata nel Signore



PARMEGGIANI ERIDANIA

ved. **MAGGIOLO**

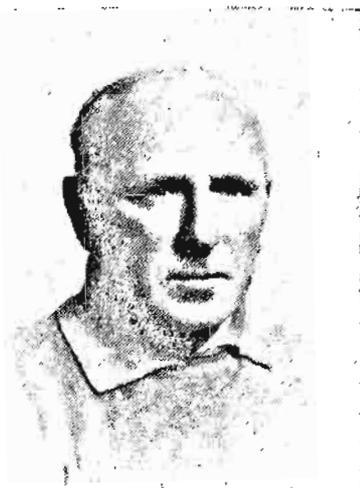
Ancona, 30-9-1898

Genova, 6-3-1980

Di indole buona, moglie e madre esemplare, sempre pronta a sacrificarsi per gli

altri, La ricordiamo sempre sorridente, buona, gentile, schiva al pettegolezzo. Era devota alla Madonna del Boschetto, che visitava finché ha potuto. Lascia il suo esempio alla figlia alla quale rimane il compito di non sciupare l'eredità che ha lasciato.

Riposa, ora, accanto al marito che tanto ha amato. A sei anni dalla morte ricongiungendosi a Lui.



ALLOISIO GIACOMO

1894 - 1980

Se n'è andato via quasi improvvisamente il 14 aprile 1980. Era buono, semplice e per la sua schietta cordialità aveva conquistato il cuore di ognuno, facendosi ben volere da tutti. Fu un buon padre di famiglia, un ottimo sposo, ma anche un fedele Cristiano. Pochi giorni prima di morire era venuto al Santuario a trovare la Madonna accostandosi ai SS. Sacramenti della Penitenza e dell'Eucarestia. La sua dipartita ha lasciato nel dolore la sposa, i figli e i parenti tutti. La sua memoria rivivrà eternamente nel cuore di quanti lo conobbero e gli vollero bene.

Riposi in pace!



MASSONE LORENZO

1908 - 1980

Amorevolmente e assiduamente assistito dalla figlia, dal genero, dalla nipote e dai numerosi parenti ed amici morì nella sua abitazione dopo lunghe e dolorose sofferenze.

Buon amico, nascondeva un gran cuore,



sorridente, la sua vita è stata caratterizzata da tanta semplicità e da tanto onesto lavoro. Per la sua cordialità e generosità d'animo era ben voluto da tutti e la partecipazione plebiscitaria ai suoi funerali ne è la prova. Riposi in Pace!

sempre pronto a dare una mano a chi era nella necessità.

Ha lasciato nello sgomento la figlia, che gli è stata sempre tanto vicina e tutti i familiari.

Era un ottimo padre, uno sposo fedele e un buon Cristiano. Ha accettato con fiducia e con rassegnazione la croce e mai un lamento uscì dalla sua bocca.

Ora riposa sereno nella pace del Signore in attesa della risurrezione e dal Cielo continua a proteggere chi sulla terra lo piange.



SIMONETTI ANGELO
1911 - 1980

Morì il 29 gennaio 1980 nel nostro Ospedale Cittadino, amorevolmente assistito dai suoi cari.

Ha saputo soffrire con ammirevole sopportazione, accettando dalle mani del Signore la pesante croce.

Infatti un male crudele lo inchiodò al letto per oltre due anni. Sempre sereno e



ZEREGA G.B.
1° Anniversario
1979 - 21 Aprile - 1980

Uomo buono, sereno e laborioso, lo ricordano sempre con lo stesso affetto la moglie, i figli, i parenti e gli amici tutti, che nella vita passata contraccambiò con tanto amore.



OLIVARI ANTONIO
26-5-1891 - 6-2-1980

Ha affrontato con serenità ed ammirevole spirito di rassegnazione una lunga infermità di ben 24 anni. Fu fortemente de-

voto della Madonna del Boschetto e confratello della Confraternita di N.S. Addolorata dove più volte, in gioventù ricoprì la carica di Priore. Fu combattente della 1ª guerra mondiale, e sul monte Pasubio fu ferito, cavaliere di Vittorio Veneto e medaglia d'oro.

Lo ricorderanno sempre con lo stesso affetto che egli contraccambiava ai suoi cari, la moglie, il figlio, la nuora, i nipoti, gli amici e parenti tutti.



VIRGINIA ESTIENNE ved. SPAGNOLO

2° Anniversario

1978 - 21 Marzo - 1980

Camogliese di adozione vi rimase fino al 1935. Ma anche da lontano continuò ad amare la sua Camogli e la sua Madonna del Boschetto.

Madre esemplare di otto figli, conobbe il sacrificio, la rinuncia e la sofferenza senza mai perdersi d'animo.

Seppe educare cristianamente i figli insegnando loro il timore di Dio e il buon esempio.

La fiducia in Dio la sostenne nelle dure prove della sua esistenza, che seppe affrontare con animo sereno, generoso e forte.

La sua vita fu un'autentica testimonianza di fede e di opere.

Devotissima della Madonna, la onorava

soprattutto con la recita quotidiana del santo Rosario, inculcando tale devozione a quanti l'avvicinavano.

Fà, o Signore che possa godere la felicità eterna e concedile di continuare ad assistere dal cielo i suoi figli.



2° Anniversario di

MARIA ROSA SIMONETTI ved. PES

La sorella La ricorda a quanti Le volle ro bene e la stimarono e chiede una prece.



MARINI MARIA in BARONE

1896 - 1980

Donna di preclari virtù adorna, lasciò questa terra d'esilio per il cielo, il 13 febbraio 1980 all'età di 84 anni, lasciando nel dolore più cocente il consorte e i parenti tutti.

Da anni era abbonata al bollettino del Santuario, che ha sempre conservato con diligente passione.

Fu di animo buono e gentile, amica di tutti, sempre pronta ad aiutare e ad incoraggiare.

Era animata da fede semplice, ma profonda ed affrontò le difficoltà della vita e la malattia con animo forte e sereno.

Ora riposa in Dio, accanto alla Madonna che tanto amava e venerava.